

Quando arte e scienza si incontrano: una mostra pittorica che si fa denuncia e monito

La pittura di Gianfranco Bianchi ha dato corpo e colore all'urgenza della crisi climatica. Le sue opere, tra astrazione e figurazione, traducono in forma visiva la tensione di un pianeta al limite: terre arse, oceani in tumulto, cieli che sembrano invocare un gesto di salvezza.

Il progetto "*I Cambiamenti Climatici*" è un grido silenzioso, una denuncia estetica che trascende il linguaggio didascalico. "Forse è già troppo tardi – sottolinea l'artista – non per noi, ma per le generazioni che verranno, che erediteranno un mondo senza speranza se non agiamo ora."

La mostra è accompagnata da una breve conferenza del climatologo Dott. **Gianni Messeri** (CNR – LaMMA Firenze), che ha approfondito l'attuale emergenza climatica evidenziando come l'arte possa essere uno strumento efficace di sensibilizzazione.

Attraverso dati scientifici, ma anche attraverso un linguaggio accessibile e poetico, Messeri ha tracciato un quadro lucido della situazione, sottolineando la necessità di un nuovo patto culturale tra scienza, arte e società.

L'incontro tra la sensibilità artistica e la conoscenza scientifica ha generato un dialogo fertile, dove l'arte non si limita a illustrare, ma interpreta e amplifica i messaggi della scienza, rendendoli emozionalmente percepibili.

È in questo intreccio che la serata ha trovato il suo cuore più autentico: la ricerca di un linguaggio comune per affrontare il grande tema del nostro tempo — la sostenibilità del futuro.

Un'occasione preziosa per chi desidera vivere l'arte non solo come esperienza estetica, ma come atto di consapevolezza, come possibilità di guardare il mondo – e noi stessi – con occhi nuovi (10/10/2025).